

Una sana autocritica dai professori

Rilevo dalla *Stampa* del 3 marzo che il prof. Tosi, il **Rettore dei Rettori**, ha ricevuto una sospensione da un giudice per presunti casi di abuso (avrebbe favorito il figlio). Nulla di nuovo sotto il sole universitario, si potrebbe dire (purtroppo molti casi analoghi in molte Università italiane nel 2005) ma mi ha commossa il prof. Omar Calabrese che avrebbe detto «...i baroni universitari mafiosi non esistono più. E' roba degli anni 50!». E prosegue: «Bisogna reagire a questo clima!»! E' certamente una provocazione dello spiritoso prof. Calabrese che probabilmente rammenta il buio periodo degli Anni 50, ma forse non legge giornali, riviste, denunce, condanne (ahimè!) di suoi colleghi che continuano allegramente a spadroneggiare nelle università. Siamo nel 2006 prof., ma non è cambiato molto ed è grave che non arrivi dalla corporazione dei professori una sana autocritica e un basta a metodi «mafiosi», come vengono catalogati. L'autonomia avrebbe dovuto rendere libere e snelle le Università, purtroppo casi come quelli di Pisa annullano il lavoro di sani professori che sono la maggioranza, forse un po' troppo silenziosa.

Renata Franchi

